

La tecnica dei "sei cappelli per pensare"

Questa tecnica è stata ideata da **E. De Bono**¹, studioso molto noto in particolare per la sua teoria del pensiero laterale.

Il presupposto della tecnica è che quando ci si trova davanti a un problema o una decisione, si è portati a usare contemporaneamente vari atteggiamenti di pensiero: quello logico, quello emotivo, quello creativo, ecc.. Il risultato è spesso una grande confusione, perché ognuno di questi approcci tende a prevalere sugli altri.

Qui s'innesta l'originalità del contributo di De Bono.

Egli propone una distinzione in sei diversi modi di pensare, visualizzandoli in sei cappelli di colori diversi. I sei modi di pensiero non vogliono esaurire completamente tutti i possibili approcci, tuttavia, riassumono gli stili principali. La scelta dei cappelli è dovuta alla loro facile riconoscibilità.

Ci sono cappelli che vengono impiegati per situazioni diverse: esistono cappelli che riparano dai raggi del sole, dal freddo, cappelli per lavorare, per il tempo libero, ecc.

Il cappello richiama inoltre un'altra immagine, la semplice mobilità: il cappello si può togliere ed indossare con estrema semplicità.

Ogni cappello individuato da De Bono ha un colore diverso dall'altro:

- **Cappello bianco**: il bianco è assenza di colore, indica neutralità. Con questo cappello ci si concentra sui dati di fatto;
- **Cappello rosso**: il rosso suggerisce sentimenti, emozioni: si è autorizzati a dare libero sfogo alla emotività;
- **Cappello nero**: il colore nero indica malinconia, pessimismo, quindi indica ciò che non si è fatto e che si sarebbe potuto fare;
- **Cappello giallo**: è il colore della luce e dell'ottimismo, serve a individuare i benefici, i punti di forza di un'idea;
- **Cappello verde**: il verde è il colore del prato, della fertilità, indica quindi la creatività. Si mette quando si vogliono cercare idee nuove e abbandonare il pensiero logico-razionale. Si usa il pensiero laterale;
- **Cappello blu**: il colore del cielo e della calma. Serve a trarre conclusioni, definisce gli argomenti su cui indirizzare la conclusione.

Come sottolinea G. P. Quaglino², l'uso dei diversi cappelli non indica la divisione o la separazione di modi di pensare chiusi. I cappelli possono essere combinati tra di loro: è possibile individuare un pensiero giallo e verde o uno bianco e rosso.

In pratica De Bono sostiene che pensare per cappelli consente ai soggetti di passare con maggiore mobilità e flessibilità tra i diversi punti di vista della situazione.

¹ Per approfondimenti sul pensiero dell'autore cfr. De Bono E., *Il pensiero laterale*, Rizzoli, Milano, 1969; *Creatività e pensiero laterale*, BUR, Milano, 1998

² G. P. Quaglino, G. Varchetta, *La formazione e il suo centro*, Tirrenia stampatori, Torino, 1987, p. 151